

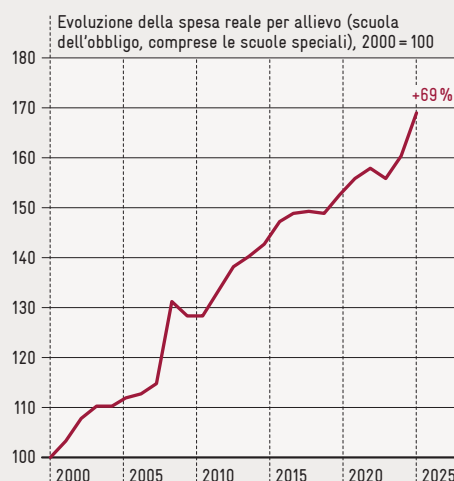
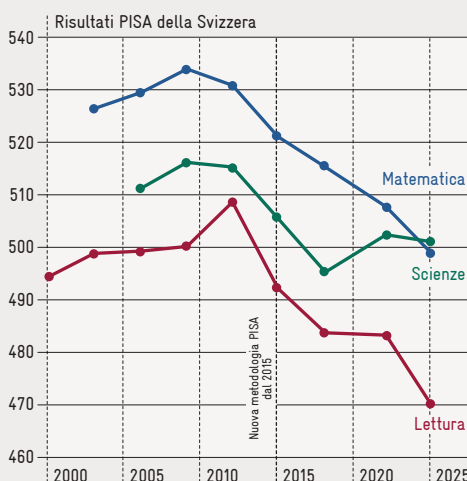
Più spesa, meno competenze

Le competenze di base dei giovani in Svizzera sono in calo, benché la spesa per l'istruzione continui a salire. La Svizzera dovrebbe quindi sfruttare di più il federalismo educativo per sperimentare nuovi approcci.

Situazione iniziale

Le competenze di lettura, scrittura e calcolo sono essenziali per partecipare alla vita sociale e avere successo nel mondo del lavoro. Eppure, secondo le indagini internazionali sui risultati scolastici (PISA), da alcuni anni queste capacità sono in calo tra i giovani in Svizzera. Nei tre ambiti esaminati – lettura, matematica e scienze naturali – la Svizzera resta al di sopra della media dei Paesi industrializzati dell'OCSE. Nella lettura, tuttavia, il vantaggio è ormai esiguo. Questa tendenza negativa è preoccupante, tanto più che pochi Paesi investono quanto la Svizzera nella scuola dell'obbligo.

Spesa per l'istruzione per allievo: quasi +70% dal primo test PISA



Le prestazioni dei giovani in Svizzera nei test PISA sono peggiorate nelle ultime rilevazioni. Il calo riguarda soprattutto le competenze in lettura.

Fatti

29%

L'indagine PISA 2025 mostra che circa il 29% dei quindicenni in Svizzera non raggiunge il livello minimo di competenza nella lettura. Questa quota è aumentata negli ultimi anni: nel 2015 era ancora del 20%, mentre nel 2022 aveva già raggiunto il 25%.

■ Un sistema educativo costoso

Oggi la Svizzera spende oltre 24 000 fran-

chi all'anno per ogni allievo della scuola dell'obbligo, collocandosi al secondo posto nel confronto internazionale. Nel 2022 la media OCSE per allievo, a parità di potere d'acquisto, era di circa 14 000 franchi.

■ Grandi differenze

La spesa cantonale per la scuola dell'obbligo varia notevolmente. Nel 2023 la spesa per allievo andava da poco più di 16 000 franchi in Vallese a oltre 30 000 franchi a Basilea Città.

■ Condizioni di partenza diverse

La composizione della popolazione scolastica varia molto da un Cantone all'altro, ad esempio per la quota di allievi che a casa

non parlano una delle lingue d'insegnamento. A Basilea Città questa quota è del 34%, contro appena l'11% ad Appenzello Interno. È un aspetto importante, perché le conoscenze pregresse dei giovani svolgono un ruolo centrale nell'acquisizione delle competenze di base.

■ Margini di manovra limitati

In Svizzera, l'istruzione spetta in linea di principio ai Cantoni. Dal 2009 è tuttavia in vigore l'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (HarmoS). Al concordato hanno aderito 15 Cantoni su 26. Questi Cantoni hanno così ridotto il proprio margine di manovra.

Raccomandazioni

Chiedere ancora più fondi pubblici per rafforzare le competenze di base dei giovani non basta. Ciò che conta è impiegare al meglio le risorse disponibili. Per individuare il **modo migliore di impiegare queste risorse**, occorre lasciare spazio a una **maggior varietà di approcci**. Cantoni, Comuni e scuole devono poter sperimentare

novità su piccola scala. Perché questo «laboratorio del federalismo» funzioni, serve anche **maggior trasparenza** nel sistema dell'istruzione: test periodici e standardizzati che consentano di confrontare scuole, Comuni e Cantoni. Altrimenti, semplicemente, non si può sapere cosa funziona e cosa no.

